

## CONTROLLI

### **Controlli strategici e di gestione, la verifica delle scelte politiche nel referto per la Corte dei conti**

La Corte dei conti, con la [deliberazione n. 5/2017 della Sezione delle autonomie](#), ha approvato le nuove linee guida sul referto dei controlli interni che i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, le Città metropolitane e le Province dovranno inviare entro il prossimo 30 giugno, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 148 del Tuel.

In questa occasione vengono esaminate le principali novità del referto relativamente a due controlli di natura più aziendale: il controllo di gestione e il controllo strategico.

#### **Il controllo direzionale per la gestione**

Il controllo di gestione è un controllo «direzionale», inteso a rilevare lo scostamento tra obiettivi e risultati, informando i responsabili preposti a decidere, al fine di adottare i conseguenti provvedimenti correttivi. Tale sistema di controllo presuppone una programmazione a monte, la declinazione di obiettivi gestionali – partendo da quelli strategici - nonché l'individuazione di idonei indicatori di efficacia, efficienza e di economicità, con riferimento a tutte le attività e ai servizi dell'ente.

La capacità di esprimere «giudizi» sulla gestione non può che attuarsi attraverso la redazione di report periodici, il più ravvicinati alla gestione di riferimento, in modo da indirizzarla verso gli obiettivi prestabiliti. Indispensabile è a tal fine un'adeguata capacità dell'ente di auto-organizzarsi per la rilevazione dei dati periodici, dedicando risorse umane adeguatamente preparate.

#### **Le domande del questionario**

Il nuovo questionario rinnova i quesiti sui principali punti indicati per l'esercizio 2015, con particolare riferimento:

- al numero dei report prodotti nell'esercizio;
- al numero di azioni correttive poste in essere a seguito dei report;
- al grado di raggiungimento degli obiettivi programmati;
- al numero di indicatori sviluppati, distinguendo quelli di efficacia, efficienza ed economicità.

Completano il questionario le informazioni sull'organizzazione dell'ufficio preposto, sui servizi per i quali si è registrato il maggiore o minore tasso di copertura e l'adozione del piano dei conti integrato in base ai nuovi principi di riforma della contabilità pubblica.

#### **Il controllo strategico**

La Corte sottolinea l'importanza del sistema del controllo strategico (articolo 147-ter del Tuel) finalizzato a verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio e che dovrebbe rappresentare un utile strumento di conoscenza della validità e della percorribilità delle scelte adottate dai vertici politici degli enti.

Esso è ritenuto imprescindibile ai fini della verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, nonché della qualità dei servizi erogati alla collettività. Elementi questi, che devono poter consentire il costante monitoraggio del rispetto degli obiettivi posti a partire dalla relazione di inizio mandato e sviluppati nel Dup fino ad arrivare al Peg, che, ai sensi dell'articolo 169 del Tuel – così come modificato dalla stessa riforma dei controlli interni degli enti - comprende il piano della performance e degli obiettivi.

Al monitoraggio periodico – attraverso specifici report - deve poter fare seguito l'immediata adozione di idonei interventi di modifica della programmazione, al fine di renderla quanto più possibile conforme alle linee di indirizzo originariamente definite.

### **Le domande del questionario**

Il nuovo questionario ripropone sostanzialmente dei focus sui principali aspetti già analizzati per il 2015, e in particolare si sofferma:

- sul numero dei report periodici prodotti rispetto a quelli previsti nel regolamento dell'ente;
- sul numero delle azioni correttive poste attraverso i report;
- sul personale impiegato per tale tipologia di controllo;
- sul numero di indicatori, distinti nelle specifiche tipologie: di outcome, di efficacia e di efficienza;
- sulla percentuale media (semplice) di raggiungimento degli obiettivi strategici.

A seguire, informazioni sulle delibere di verifica dello stato di attuazione dei programmi e le eventuali criticità incontrate nello sviluppo e nella gestione di tale sistema di controllo.

### **I riscontri della Corte sul controllo di gestione e strategico sull'esercizio 2015**

– [Deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG](#)

In tema di riscontro e verifica della Corte dei conti sui suddetti sistemi di controllo è emerso che il controllo di gestione, cui è applicato un adeguato numero di personale e che utilizza una vasta gamma di indicatori, ha messo in rilievo il carente tasso di copertura di alcuni servizi e si è concretizzato in molteplici azione correttive.

Il rapporto percentuale tra report previsti e quelli effettivamente prodotti è risultato differente a seconda della tipologia di ente preso in esame: nelle Città metropolitane esso si è attestato al 50%, nei Comuni si è rilevata una produzione complessiva superiore rispetto a quelli previsti (+135,65% - anche se bisogna segnalare forti differenze tra le varie aree regionali) mentre nelle Province il dato si è attestato al 93%.

Il numero di casi in cui i report prodotti hanno inciso sulla programmazione dell'ente, traducendosi in correlative delibere, sono stati 3 per le Città metropolitane, 283 per i Comuni (che hanno prodotto 924 delibere correttive) e solo 22 per le Province.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato considerato alto da tutte le Città metropolitane, da più della metà dei Comuni (53%) e in buona parte delle Province.

Dal punto di vista degli indicatori, per tutte le categorie di enti, quelli più utilizzati sono risultati gli indicatori di efficacia, seguiti da quelli di efficienza con - all'ultimo posto - quelli di economicità (che, per alcune Province non sono stati nemmeno adottati).

In generale è risultato basso il tasso di adozione delle contabilità economica, che è stata adottata da circa un terzo degli enti.

Per quanto attiene, invece al controllo strategico, esso non appare diffusamente realizzato. Al contrario, anche negli enti più efficienti, ove tale tipologia di controllo risulta essere stata implementata, vengono destinate risorse umane, finanziarie e strumentali non adeguate.

Inoltre, elementi di criticità si sono rilevati nei report, nelle azioni correttive, nella copertura dei servizi e nel numero di personale addetto; tuttavia, non difettano gli indicatori, soprattutto di efficacia e si rilevano importanti delibere sullo stato di attuazione dei programmi.

Anche in questo caso, il rapporto percentuale tra report previsti e quelli effettivamente prodotti è risultato differenziato a seconda della tipologia di ente: 63% per le Città metropolitane, 87% per i Comuni e 67% per le Province.

Buona appare la percentuale di enti il cui organo di indirizzo politico ha verificato i risultati rispetto agli obiettivi prefissati: tutte le Città metropolitane e circa i due terzi nelle altre categorie.

*Fonte: Il Sole 24 Ore del 10/05/2017*

*Autore: Ciro D'Aries*